

Distretto turistico più vicino

Prende forma il progetto della Prefettura. Per le imprese una zona a «burocrazia zero»

● Prosegue la marcia di avvicinamento verso la definizione del Distretto turistico del Salento. L'idea del prefetto **Claudio Palomba**, che è riuscito a fare qualcosa di simile anche a Rimini, è semplice: mettere a sistema il poliedrico settore del turismo, per far emergere la destinazione «Salento» ed i prodotti turistici ad essa collegata.

Ieri, durante l'incontro in Camera di commercio, il prefetto è stato rappresentato da una sua delegata, **Paola Mauro**, che ha presentato lo stato dell'arte del Distretto. «Ci sono zone d'Italia culturalmente predisposte a strutturare le risorse del territorio in modo più dinamico e complesso. Da noi c'è qualche difficoltà in più da superare. I turisti però cercano una risposta turistica strutturata: è il turista che ci sta dando una spinta dal basso per lavorare in modo coordinato».

Nel mese di marzo sono state definite le linee-guida ministeriali per ottenere il riconoscimento. In Puglia ci sono due richieste: quella del Salento e quella del Gargano. Il vantaggio più immediato per le imprese turistiche è la possibilità di operare in una zona a burocrazia zero, con agevolazioni amministrative e fiscali. Dopo la firma del protocollo d'intesa, il prefetto non si è fermato e sta procedendo a raccogliere dati ed elementi utili. I tre tavoli tematici (semplificazione, contratti di rete, agevolazioni fiscali) sono molto attivi. In particolare il primo, che si è riunito nel mese di aprile e che elaborando un documento finale sulla semplificazione amministrativa: «A breve partirà una sperimentazione nei procedimenti amministrativi. Stiamo pensando all'estensione dei campi in cui è possibile presentare la sola comunicazione di inizio attività». Altro strumento agevole è quello della conferenza telematica per le attività in cui è prevista la riunione della conferenza di servizi, uno strumento che potrebbe accorciare i tempi da 45 a 30 giorni. Su queste due soluzioni si procederà nei prossimi mesi alla sperimentazione in alcuni comuni del Distretto. Decisivo sarà il tavolo sui contratti di rete: le agevolazioni infatti saranno riservate solo a chi sottoscriverà il contratto, uno strumento che «costringerà» le aziende e il settore pubblico a dialogare. «Aderire a un contratto di rete comporta un innegabile ritorno di immagine. Anche perché ormai il turista pretende un'offerta turistica strutturata e complessiva».



L'APPEAL DELL'ARTE Il territorio tra mare, tradizione e cultura

